

LINFANO

Ieri sopralluogo della giunta e dei tecnici al segmento centrale, il più importante

Vallo-tomo, fine primo lotto con settemila nuove piante

«Niente compromessi, abbiamo preteso solo il meglio»

ROBERTO VIVALDELLI

Sono terminati i lavori del primo lotto del vallo-tomo del Monte Brione, intervento di messa in sicurezza spesso al centro del dibattito politico arcense. Ieri pomeriggio si è svolto un sopralluogo conclusivo alla presenza del sindaco Alessandro Betta, del vicesindaco Roberto Zampiccoli e della giunta comunale al completo.

Presente anche la responsabile del Servizio opere pubbliche, Alessia Fusaro, il consigliere di maggioranza Stefano Miori, per «Endes Engineering» gli ingegneri Luca Flaim e Ruggero Cazzolli e per l'impresa «Green Scavi» e Costruzioni di Trento, che ha realizzato l'opera con un'associazione temporanea d'impresa assieme a «Cla Costruzioni», il titolare Massimo Lucchetta. C'erano anche l'agronomo Claudio Maurina - che si è occupato della riforestazione - e il geologo Claudio Valle, autore dello studio geomeccanico del versante orientale e settentrionale del monte Brione.

«Opera davvero importante e imponente, un gran bel risultato che arriva a compimento. È stato un lavoro non indifferente, abbiamo completato il primo lotto, che corrisponde alla parte centrale, quella più a rischio» ha spiegato il sindaco Alessandro Betta. «Sul tanto discusso impatto ambientale, dico solo che sono state messe a dimora un numero impressionante di piante, circa 7000. L'aspetto ambientale è stato salvaguardato. Possiamo



Il sindaco Betta:
«Anche l'aspetto ambientale è stato salvaguardato. Tutte le altre proposte tecniche non stavano assolutamente in piedi. Anche per la manutenzione»

inoltre dire - ha sottolineato - che tutte le altre proposte fatte diverse dal vallo-tomo non stavano assolutamente in piedi, oltre a non reggere dal punto di vista geologico, non avevano senso nemmeno per ciò che riguarda la manutenzione. Il vallo-tomo rimane l'unica opzione ragionevole e di buon senso». «Mettiamo in sicurezza settemila metri di strada e le case che la affiancano» ha sottolineato durante il sopralluogo il vicesindaco Roberto Zampiccoli. «Si tratta di un'opera realizzata senza compromessi ma pretendendo il meglio, sia per la si-



Si è svolto ieri pomeriggio il sopralluogo sul primo lotto, concluso, del vallo tomo ai piedi delle pendici orientali del Monte Brione. Un'opera assai discussa negli ultimi anni alla quale l'amministrazione del sindaco Betta crede fermamente. Qui sopra lo studio inserito nel progetto iniziale, accanto la visita di ieri, a sinistra un masso precipitato dalla parete alcuni anni fa. Sul vallo-tomo cresceranno 7000 piante (con calma) ha assicurato il sindaco

curezza, sia per l'ambiente. La grande opera di piantumazione avrà bisogno di qualche tempo perché le piante crescano, ma da qui a qualche anno il vallo tomo diventerà un tutt'uno con il suo contesto. I costi di manutenzione - ha osservato - saranno minimi, mentre le reti metalliche, che avrebbero avuto una resistenza agli impatti dieci volte inferiore, andrebbero demolite e rifatte a ogni evento franoso, oltre al fatto che il loro impatto sull'ambiente sarebbe stato ben altro. Il termine di questo primo lotto, il più importante, chiude un percorso molto difficile se-

gnato da troppe polemiche». Come ricorda l'amministrazione comunale in una nota, i lavori sono iniziati l'8 gennaio 2020. I dati generali dell'opera parlano di 64mila metri cubi di volume potenzialmente instabile mobilabile dalla parete; 700 metri di sviluppo complessivo delle opere di difesa; 8 metri di altezza delle opere con larghezza in sommità di quattro metri; 5 metri di larghezza del vallo, con scogliera di presidio di monte alta un metro e mezzo; 50.000 metri quadrati di bosco ripristinato con 7000 piante di leccio, ontano e roverella.